

VERBALE

Il giorno 7 (SETTE) del mese di DICEMBRE dell'anno 2018, i sottoscritti:

DOTT. ERMETE ALESSIO EPICOCO
DOTT. BRESCIA PAOLO GERARDO
DOTT. BRAMATO COSIMO MARCO

nominati revisori del comune di MOLFETTA con deliberazione del commissario straordinario, n. 129 del 04/05/2017 a seguito dell'estrazione avvenuta in data 01/03/2017, presso la Prefettura di Bari ai sensi del decreto del Ministero dell'Interno n. 23 del 15/02/2012, hanno esaminato la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto: **"Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche - Art. 20 D. Lgs. n. 175/2016"**

SULLA COMPETENZA DELL'ORGANO DI REVISIONE

La formulazione originaria dell'art. 239 co. 1, lett. b) è stata integrata nel 2012 ad opera del D.L. n. 174 e ora la disposizione individua sette materie nelle quali è obbligatoria la resa del parere dell'Organo di revisione. Si tratta di materie che in base all'art. 42 ed all'art. 194 del TUEL appartengono alla competenza funzionale del Consiglio.

Fra esse, al n. 3) *modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni.*

QUADRO NORMATIVO

Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175
Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica
(G.U. 8 settembre 2016, n. 210)
come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100
(G.U. 26 giugno 2017, n. 147)

Art. 4. Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche

1. *Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. **(criterio 1)***
2. *Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:*
 - a) *produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; **(criterio 2)***
 - b) *progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016; **(criterio 3)***
 - c) *realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2; **(criterio 4)***
 - d) *autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento; **(criterio 5)***
 - e) *servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016. **(criterio 6)***
3. *Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del*

patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

(criterio 7)

6. E' fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 **(criterio 7)** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014. **(criterio 8)**

7. Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici **(criterio 9)**, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane **(criterio 10)**, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili **(criterio 11)**.

8. E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. E' inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche **(criterio 12)**.

9-bis. Nel rispetto della disciplina europea, è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete, di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, in deroga alle previsioni di cui al comma 2, lettera a), purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica. Per tali partecipazioni, trova piena applicazione l'articolo 20, comma 2, lettera e). Resta fermo quanto previsto dall'articolo 16. **(criterio 13)**.

Art. 20. Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 **(criterio 14)**;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; **(criterio 15)**
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; **(criterio 16)**
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500.000 euro; **(criterio 17)**
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; **(criterio 18)**
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento; **(criterio 19)**
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4. **(criterio 20)**

Art. 24. Revisione straordinaria delle partecipazioni

1. Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. A tal fine, entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. L'esito della ricognizione, anche in caso negativo, è comunicato con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Le informazioni sono rese disponibili alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.
2. Per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il provvedimento di cui al comma 1 costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo, fermi restando i termini ivi previsti.
3. Il provvedimento di ricognizione è inviato alla sezione della Corte dei conti competente ai

sensi dell'articolo 5, comma 4, nonché alla struttura di cui all'articolo 15, perché verifichi il puntuale adempimento degli obblighi di cui al presente articolo. (in vigore dal 1° ottobre 2017)

4. L'alienazione, da effettuare ai sensi dell'articolo 10, avviene entro un anno dalla conclusione della ricognizione di cui al comma 1.
5. In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile. (in vigore dal 1° ottobre 2017)
6. Nei casi di cui al sesto e al settimo comma dell'articolo 2437-quater del codice civile ovvero in caso di estinzione della partecipazione in una società unipersonale, la società è posta in liquidazione.
7. Gli obblighi di alienazione di cui al comma 1 valgono anche nel caso di partecipazioni societarie acquistate in conformità ad espresse previsioni normative, statali o regionali.
8. Per l'attuazione dei provvedimenti di cui al comma 1, si applica l'articolo 1, commi 613 e 614, della legge n. 190 del 2014.
9. All'esclusivo fine di favorire i processi di cui al presente articolo, in occasione della prima gara successiva alla cessazione dell'affidamento in favore della società a controllo pubblico interessata da tali processi, il rapporto di lavoro del personale già impiegato nell'appalto o nella concessione continua con il subentrante nell'appalto o nella concessione ai sensi dell'articolo 2112 del codice civile.

Art. 26. Altre disposizioni transitorie

1. Le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto adeguano i propri statuti alle disposizioni del presente decreto entro il 31 luglio 2017. Per le disposizioni dell'articolo 17, comma 1, il termine per l'adeguamento è fissato al 31 dicembre 2017.
2. L'articolo 4 del presente decreto non è applicabile alle società elencate nell'allegato A, **(criterio 21)** nonché alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea. **(criterio 22)**
- 12-bis. Sono escluse dall'applicazione del presente decreto le società destinatarie dei provvedimenti di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché la società di cui all'articolo 7 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119. **(criterio 23)**
- 12-quinquies. Ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d) **(vedi criterio 17)**, il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20.
- 12-sexies. In deroga all'articolo 4, le amministrazioni pubbliche possono acquisire o mantenere partecipazioni nelle società che, alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, risultano già costituite e autorizzate alla gestione delle case da gioco ai sensi della legislazione vigente. Con riguardo a tali società, le disposizioni di cui all'articolo 20, comma 2, lettere a) ed e), non trovano applicazione e le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 5, si applicano a decorrere dal 31 maggio 2018. **(criterio 24)**

DECRETO LEGISLATIVO 16 giugno 2017, n. 100
Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19
agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a
partecipazione pubblica. (17G00113)
(GU n.147 del 2662017)
Vigente al: 27-6-2017

- 12-quinquies. Ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20.

LEGGE 23 dicembre 2014, n. 190
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di
stabilità 2015)
(G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014 - Suppl. Ordinario n. 99)

611. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

* * * * *

Corte Dei Conti
Sezione delle autonomie

Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, d.lgs.
N. 175/2016
Deliberazione n. 19/sezaut/2017/inpr

1. Gli adempimenti previsti dall'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016 per tutte le pubbliche
amministrazioni.

L'art. 24 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica recante «Revisione straordinaria delle partecipazioni» prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino, entro il 30 settembre 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore del medesimo, individuando quelle che devono essere alienate o che devono essere oggetto delle misure di razionalizzazione di cui all'art.

20, commi 1 e 2; l'eventuale alienazione, da effettuare ai sensi dell'art. 10, deve avvenire entro un anno dall'avvenuta ricognizione. La ricognizione è da effettuare per tutte le partecipazioni, anche se di minima entità.

Per gli Enti territoriali, il suddetto provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612, l. n. 190/2014.

L'esito della ricognizione, anche in assenza di partecipazioni o in caso di decisione di mantenimento senza interventi di razionalizzazione, deve essere comunicato attraverso l'applicativo del Dipartimento del Tesoro, di cui all'art. 17 del d.l. n. 90/2014. Le informazioni così acquisite sono rese disponibili alla competente Sezione della Corte dei conti, nonché alla struttura del MEF competente per il monitoraggio, l'indirizzo e il coordinamento delle società a partecipazione pubblica di cui all'art. 15 del d.lgs., n. 175/2016.

Per la Corte, la Sezione è quella individuata dall'art. 5, comma 4, d.lgs. n. 175/2016: «per gli atti delle amministrazioni dello Stato e degli enti nazionali sono competenti le Sezioni Riunite in sede di controllo; per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo; per gli atti degli enti assoggettati a controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, è competente la Sezione del controllo sugli enti medesimi».

3. Gli adempimenti previsti dall'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016 per gli Enti territoriali.

La revisione straordinaria di cui all'art. 24, co. 2, d.lgs. n. 175/2016, costituisce, per gli enti territoriali, aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato a norma della legge di stabilità 2015, le cui disposizioni sono state ritenute legittime dalla Corte costituzionale (cfr. sent. n. 144/2016).

Il rapporto con la precedente rilevazione se, da un lato, agevola gli enti territoriali nella predisposizione dei nuovi piani, dall'altro, impone un raccordo con le preesistenti disposizioni. Ciò posto, resta confermato l'orientamento normativo che affida preliminarmente all'autonomia e alla discrezionalità dell'ente partecipante qualsiasi scelta in merito alla partecipazione societaria anche se di minima entità. In tale ottica sussiste l'obbligo di effettuare l'atto di ricognizione di tutte le partecipazioni societarie detenute alla data di entrata in vigore del decreto (v. paragrafi 1 e 2), individuando quelle che devono essere alienate o che devono essere oggetto delle misure di razionalizzazione previste dall'art. 20, commi 1 e 2; tale atto ricognitivo deve essere motivato in ordine alla sussistenza delle condizioni previste dall'art. 20, commi 1 e 2, d.lgs. n. 175/2016.

Per quanto occorra, va sottolineata l'obbligatorietà della ricognizione delle partecipazioni detenute (la legge usa l'avverbio "tutte" per indicare anche quelle di minima entità e finanche le partecipazioni in società "quotate"), sicché la ricognizione è sempre necessaria, anche per attestare l'assenza di partecipazioni.

D'altro canto, gli esiti della ricognizione sono rimessi alla discrezionalità delle amministrazioni partecipanti, le quali sono tenute a motivare espressamente sulla scelta effettuata (alienazione/razionalizzazione/fusione/mantenimento della partecipazione senza interventi).

È, quindi, necessaria una puntuale motivazione sia per giustificare gli interventi di riassetto sia per legittimare il mantenimento della partecipazione.

Allo scopo, occorre specificare la sussistenza dei requisiti indicati dalla legge (stretta necessità della società rispetto alle finalità perseguite dall'ente e svolgimento, da parte della medesima, di una delle attività consentite dall'art. 4) e se ricorrono o meno le situazioni di criticità sintetizzate dall'art. 20, co. 2 (società con limiti di fatturato o scarso numero di dipendenti; che svolgono attività analoghe a quella di altre società/organismi; che hanno riportato perdite reiterate nel quinquennio; che necessitano di azioni di contenimento costi o di iniziative di aggregazione). Ciò vale anche per le partecipazioni di minima entità.

Nel motivare sugli esiti della ricognizione effettuata è importante tener conto dell'attività svolta dalla società a beneficio della comunità amministrata. Pertanto, in caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, occorre esplicitare le ragioni della convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente. In relazione ai servizi pubblici a rete di rilevanza economica, occorre anche dimostrare che non sono necessarie operazioni di aggregazione con altre società operanti nello stesso settore e che la società svolge servizi non compresi tra quelli da affidare per il tramite dell'Ente di Governo d'Ambito.

* * * * *

LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI MOLFETTA

Si premette che il Consiglio Comunale di Molfetta ha approvato la deliberazione n. 16 del 28 settembre 2017, recante la Revisione straordinaria delle partecipazioni detenute.

L'attuale composizione del gruppo Comune di Molfetta, così come risulta dalla scheda socio estratta dagli archivi della CCIAA è la seguente:

1 Partecipazioni in altre società

Società partecipate						
Denominazione c. Fiscale	Dt inizio	Quota	Valore nominale	% possesso	Tipo diritto	
MOLFETTA MULTISERVIZI S.P.A. C.F. 05007270720	06/04/1998	100.000	516.000	100 %	proprietà	
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELL'AREA CONCA BARESE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA C.F. 05436910722	06/05/2003	-	7.500	7,5 %	proprietà	
M.T.M. - MOBILITA' E TRASPORTI MOLFETTA - S.R.L. C.F. 05728040725	29/03/2001	40.000	206.400	100 %	proprietà	
G.A.L. PONTE LAMA - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMIT C.F. 06986040720	21/09/2016	-	1.500	6 %	proprietà	
GRUPPO DI AZIONE COSTIERA TERRE DI MARE SOCIETA' CONSORTILE E RESPONSABILITA' LIMITATA C.F. 07230180726	11/08/2011	-	2.700	13,5 %	proprietà	
SERVIZI AMBIENTALI PER IL NORD BARESE SOCIETA' PER AZIONI C.F. 07698630725	12/01/2015	278	27.800	27,8 %	proprietà	

A queste deve aggiungersi la AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI S.R.L. costituita per scissione mediante costituzione di nuova società dalla Mobilità e Trasporti Molfetta S.p.A. con atto del 29/03/2001.

Il Consorzio ASI – BARI quale ente pubblico economico non risulta censito alla CCIAA e in quanto tale non è oggetto di revisione straordinaria.

La società MOLFETTA PORTO SRL è stata liquidata nel mese di febbraio 2017 e cancellata dal registro delle imprese nel mese di giugno 2017.

Il Collegio rileva che, la % di partecipazione del comune di Molfetta nel GRUPPO DI AZIONE COSTIERA TERRE DI MARE SOCIETA' CONSORTILE E RESPONSABILITA' LIMITATA C.F. 07230180726, si è incrementata del 4% passando dal 9,50% al 13,50% in seguito alla liquidazione della società Molfetta Porto S.r.l.: detta società era infatti detentrica di una quota di partecipazione nel GAC e, per effetto della liquidazione, tale quota è stata assegnata al Comune di Molfetta in data 16 marzo 2017 con atto del Notaio Giancaspro di Molfetta n. di Repertorio 1643, n. di Raccolta 1355.

L'Ente ha proceduto alla "Revisione Periodica delle partecipazioni pubbliche anno 2018", allegato alla proposta di deliberazione (ALLEGATO 1), nel quale la ricognizione delle partecipazioni possedute dal Comune di Molfetta è stata effettuata in conformità ai dettami del D. lgs 175/2016 e i cui esiti sono esposti nella seguente tabella:

Denominazione della Società	Codice fiscale Società	Quota di partecipazione	Esito della rilevazione	Note
AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI SRL (ASM SRL)	05396790726	100,00	mantenimento senza azioni di razionalizzazione	
MULTISERVIZI MOLFETTA SPA	05007270720	100,00	mantenimento senza azioni di razionalizzazione	
MOBILITA' E TRASPORTI MOLFETTA SRL (MTM SRL)	05728040725	100,00	contenimento dei costi	In attuazione del Piano di Risanamento approvato
SANB spa - SERVIZI AMBIENTALI PER IL NORD BARESE	07698630725	27,80	liquidazione	
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELL'AREA CONCA BARESE scarl	5436910722	7,50	mantenimento senza azioni di razionalizzazione	
GAC TERRE DI MARE scarl - GRUPPO DI AZIONE COSTIERA	7230180726	13,50	liquidazione	
GAL PONTE LAMA scarl - GRUPPO DI AZIONE LOCALE	6986040720	6,00	mantenimento senza azioni di razionalizzazione	

Tutto ciò premesso Il Collegio esprime

PARERE FAVOREVOLE

Alla la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto: **“Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche - Art. 20 D. Lgs. n. 175/2016”**

IL COLLEGIO DEI REVISORI

DOTT. ERMETE ALESSIO EPICOCO
DOTT. PAOLO GERARDO BRESCIA
DOTT. COSIMO MARCO BRAMATO

